



# CITTÀ DI ERCOLANO



## DOCUMENTO PRELIMINARE DI SINTESI PIU' ERCOLANO IN EUROPA ASSE 6 – PO FESR 2007-2013 – OB. OPERATIVO 6.2

GIUGNO 2008



Città di Ercolano ufficio Urban per le Politiche Territoriali  
Dipartimento Servizi Tecnici  
Villa Ruggiero, Via A. Rossi, 42 – 80056 Ercolano (Na)  
Tel. 081.777.80.59 – Fax. 081.788.12.59



## INDICE

### *Premessa*

#### **1. Analisi di contesto**

1.1 Descrizione del contesto urbano

1.2 Analisi S.W.O.T.

#### **2. Le caratteristiche dell'area individuata per l'implementazione del Piano Integrato Urbano**

2.1 Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche

2.2 Il livello di integrazione del Piano nel più generale programma di sviluppo della città: la continuità con il programma integrato "Urban Herculaneum"

#### **3. La strategia e gli elementi costitutivi del Piano Integrato Urbano**

3.1 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro sovraordinato

3.2 Coerenza con la Pianificazione Territoriale Regionale e con le Linee guida dell'Assessorato all'Urbanistica

3.3 Coerenza con la programmazione strategica dell'Ente per il periodo 2007-2013

3.4 Gli obiettivi specifici del Piano integrato

3.5 Le linee di intervento

#### **4. Risorse umane, sistema gestionale e monitoraggio del Piano**

4.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

4.2 Descrizione del sistema di monitoraggio



## Premessa

*“Lo sviluppo urbano è un processo lungo e complesso. Le città devono integrare questo sviluppo in una prospettiva a lungo termine al fine di massimizzare i numerosi fattori di riuscita.<sup>1</sup>”*

L'occasione per la città di Ercolano conferita dalle nuove opportunità del POR 2007-2013 dovrà portare alla predisposizione di un insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e della competitività del proprio territorio, in un'ottica di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile già avviata, come più avanti descritto, nel corso del periodo 2000-2006.

Pertanto, la nuova programmazione locale, in accordo con le Linee Guida regionali relative ai Piani Integrati Urbani e con la presenza di un sito UNESCO all'interno del proprio territorio, perseguirà le seguenti macro finalità:

- Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città;
- Miglioramento delle condizioni ambientali;
- Rivitalizzazione socio-economica;
- Promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili;
- Promozione del rinnovamento culturale;
- Miglioramento della gestione;

con l'evidente intento che Ercolano continui a porsi l'obiettivo di rafforzare l'apertura verso l'esterno e potenziare il suo ruolo di scambiatore, riacquistando e consolidando nel contempo la propria identità urbana e culturale.

---

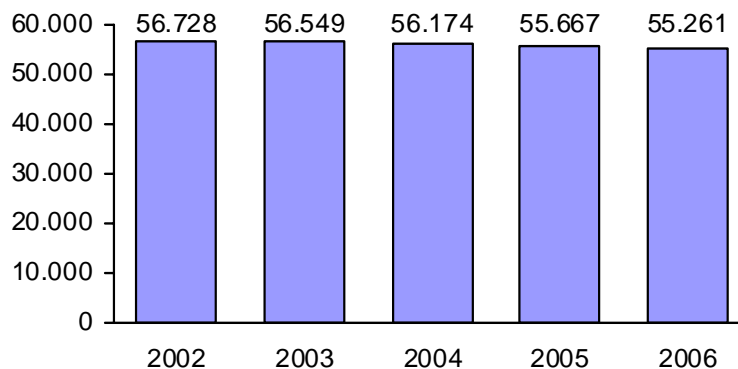
<sup>1</sup> Dalla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo: “La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione all'interno delle regioni” – Bruxelles, 13.7.2006



## 1. ANALISI DI CONTESTO

### 1.1 Descrizione del contesto urbano

Il Comune di Ercolano si colloca lungo la fascia costiera vesuviana, tra Portici e Torre del Greco. Il suo territorio, che si estende dal cono del Vesuvio a degradare sino al mare, ha una superficie di 19,64 chilometri quadrati. La popolazione residente è di 55.261 abitanti; la densità di popolazione – 2.813 ab/kmq - è tra le più alte d'Italia; nell'area bersaglio più innanzi descritta raggiunge il valore di 12.812/Kmq. <sup>2</sup>



La città dispone di una considerevole e prestigiosa varietà di risorse naturali, culturali e architettoniche: gli Scavi Archeologici protetti dall'UNESCO, un numero considerevole di Ville Vesuviane (in totale ventidue), il Miglio d'Oro, il complesso vulcanico Somma-Vesuvio, in parte ricompreso nel Parco Nazionale del Vesuvio, il mare, il clima favorevole. In più gode di una posizione geografica privilegiata per la sua prossimità ad altri importanti siti archeologici, artistici, storici, naturali e culturali della provincia, quali ad esempio Napoli, Pompei, Sorrento, Baia, Capri, Ischia, Pozzuoli.

<sup>2</sup> Dati ISTAT 2006



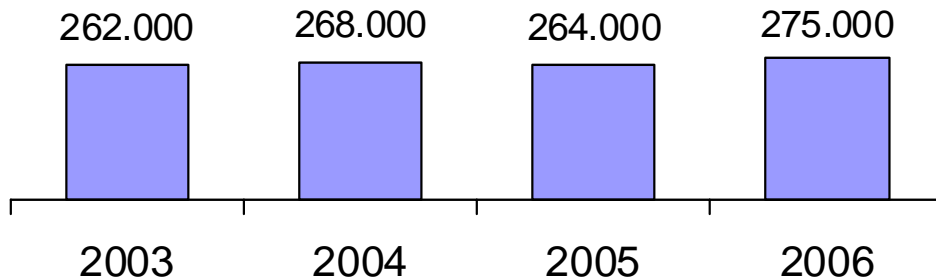
La parte maggiormente conurbata è compresa tra l'autostrada A3 Napoli-Salerno, il Corso Umberto ed i confini comunali con Portici e Torre del Greco, mentre a nord dell'autostrada l'edificato, che rappresenta l'ultima espansione della città, diminuisce gradualmente la propria densità man mano che si sale verso il cratere del Vesuvio. Dell'attuale consistenza immobiliare presente sul territorio comunale, circa l'80% è stata costruita negli ultimi cinquant'anni, con modalità di impianto e di qualità architettonica complessiva scadenti, il che ha abbassato notevolmente il senso di identità urbana percepito dai cittadini. Il deficit infrastrutturale, inevitabile in presenza di una crescita urbana di tali dimensioni, ha ulteriormente impoverito l'ambiente urbano di nuova espansione. Parallelamente il centro storico, svuotato di tutti i suoi significati da una insufficiente programmazione indirizzata alla riqualificazione urbana a partire dagli anni '80 fino alla fine degli anni '90, è stato gradualmente abbandonato, tranne che dagli strati più deboli della popolazione.

## 1.2 Analisi S.W.O.T.

La lettura analitica del sistema socioeconomico di Ercolano, se da una parte fa emergere un quadro non certo felice di una comunità locale multiproblematica, appesantita da debolezze antiche e recenti, dall'altra evidenzia una potenzialità di rara grandezza, in particolare legata alle sue risorse ambientali e storico-culturali.



A solo titolo di esempio, gli Scavi Archeologici hanno attirato ben 275.000 turisti nel solo 2006<sup>3</sup>.



A queste si aggiungono ingenti risorse umane, una buona domanda di iniziativa imprenditoriale insoddisfatta, un notevole patrimonio di conoscenze in taluni settori produttivi. Sviluppi significativi — in corso di attuazione — si rivelano nell’azione degli ultimi anni sia dell’Ente locale (in particolare con il programma Urban Herculaneum, che della TESS-Patto del Miglio d’Oro, relative ad esperienze di programmazione negoziata, a testimonianza di una nuova dinamica, ancora certamente da proteggere e consolidare, dei processi di aggregazione e di cooperazione delle istituzioni e dei soggetti socioeconomici per la promozione dello sviluppo locale.

Tali processi innovativi sono elementi fortemente caratterizzanti la volontà del territorio di attivare, da una parte, iniziative omogenee alle strategie delle politiche sovraordinate rispetto alle pratiche concertative, dall’altra, di puntare allo sviluppo di “economia di rete” che consenta di coniugare le specificità produttive locali con le potenzialità e le opportunità offerte dal mercato globale.

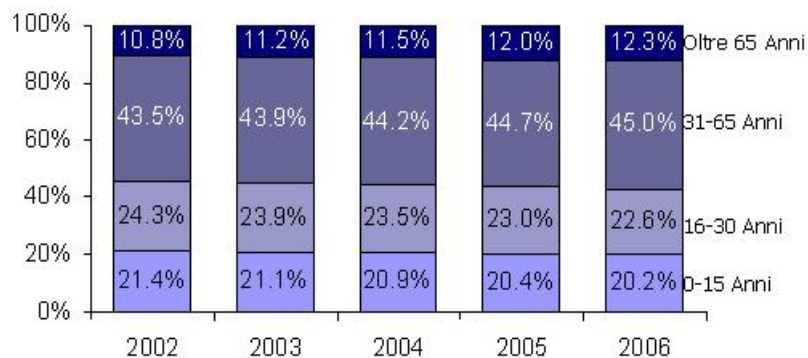
Nell’ambito delle potenzialità, viene ad ogni modo considerato in via prioritaria lo sviluppo sostenibile del turismo legato alla valorizzazione delle notevoli risorse culturali che il territorio esprime. Nel settore turistico, infatti, le potenzialità occupazionali sono numerose, a condizione che si intervenga in più direzioni. Come tutte le risorse, anche quelle turistiche, per poter essere utilizzate, necessitano della compresenza di altre condizioni benefiche: trasporti efficienti, città vivibile, sicurezza personale, infrastrutture idonee, costi accessibili e operatori preparati all’accoglienza turistica di ristorazione e alberghiera.

<sup>3</sup> Dati del Centro Studi Touring Club



Altro settore che costituisce un considerevole potenziale per l'occupazione è quello del commercio degli abiti usati e della sua parziale evoluzione nel settore tessile; si pensi al patrimonio di esperienze, conoscenze ed abilità accumulate in decenni di attività dai piccoli e medi imprenditori del settore. Trattasi di un ambito che presenta ancora numerose possibilità operative da sfruttare per conseguire obiettivi che in altre città d'Italia, specializzate nello stesso campo di attività, sono stati raggiunti.

Infine, tra gli altri va sottolineato un elemento demografico di sicuro interesse: il breakdown della popolazione residente, suddiviso per classi di età, mostra che Ercolano è una città più giovane della media (grafico sotto), rappresentando questo una importante potenzialità per lo sviluppo locale.





## DOCUMENTO PRELIMINARE DI SINTESI PIU EUROPA 2007-2013

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<p>Presenza di una stabile politica di concertazione e partenariato dell'ente locale, presenza dell'ufficio speciale "Urban per le Politiche Territoriali" deputato alla gestione di programmi integrati e concepito secondo le migliori istanze della moderna programmazione</p> <p>Presenza di un complesso archeologico di rilevanza internazionale, potenzialmente in sistema con le vicine presenze archeologiche di Pompei, Stabia, Oplonti, Boscoreale</p> <p>Presenza di ventidue Ville Vesuviane del '700, parte centrale del Miglio d'Oro</p> <p>Presenza del Vesuvio e relative aree protette (Parco Nazionale del Vesuvio)</p> <p>Posizione geografica strategica nei confronti del sistema turistico (Napoli, Pompei, Sorrento, Ischia, Capri, Baia), supportata da un discreto sistema di trasporto</p> <p>Presenza di flussi turistici significativi negli scavi archeologici e al Vesuvio ed elevato potenziale di incremento dell'attrazione turistica</p> <p>Basso indice di vecchiaia, ampia presenza del segmento giovane caratterizzato da una crescente dinamica tendente al lavoro autonomo</p> <p>Riconoscimenti mondiali (Patrimonio dell'Unesco, Man and the Biosphere, Patrimonio Mondiale dell'Umanità)</p> <p>Presenza di TESS-Patto Territoriale del Miglio d'Oro, dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, dell'Ente per le Ville Vesuviane</p> <p>Presenza di un settore imprenditoriale caratterizzato da una forte identità con i luoghi della storia (Resina), capace in passato di attrarre consumo e quindi di produrre ricchezza, capacità lavorativa e specializzazione di una parte dell'occupazione locale</p> <p>Presenza di una quota di trasporto pubblico locale già discretamente diffusa e tendente alla sostenibilità (linee filoviarie ANM su gomma, Circumvesuviana su ferro)</p> <p>In un'ottica di lungo periodo, sfruttamento della risorsa del mare, attualmente impedita dalla presenza sulla linea di costa della dorsale appenninica della RFI, in via di trasformazione</p> <p>Presenza sul territorio di nuovi attrattori turistico-culturali (edificio del CIVES-MAV, Centro Internazionale per gli Studi in Archeologia in Villa Maiuri, Centro Culturale ATENA nelle Scuderie di Villa Favorita, Museo all'aperto di arte contemporanea Creator Vesevo, ecc.)</p>	<p>Elevato tasso di criminalità e microcriminalità, ampie condizioni di disagio sociale ed economico, alta densità abitativa</p> <p>Fenomeni di periferizzazione e degrado immobiliare nelle aree centrali della città</p> <p>Volatilizzazione delle migliori risorse umane (emigrazione verso l'interno della Regione e verso i distretti del Nord del Paese)</p> <p>Debole identità urbana e del senso di appartenenza alla comunità locale</p> <p>Alto tasso di disoccupazione di lunga durata, specie quella giovanile; bassa offerta di occasioni occupazionali per i giovani in cerca di primo impiego</p> <p>Grave sottoutilizzazione del potenziale dello sviluppo turistico sostenibile, mancanza di aree a specializzazione turistica e di servizi connessi</p> <p>Bassissimo tasso di permanenza media delle presenze turistiche, sottoutilizzo dei posti letto esistenti, ridotta qualità degli stessi, mancanza di un'economia locale legata al pur non disprezzabile flusso turistico, di tipo monotematico (Scavi archeologici), inesistenza di diversificazione dell'offerta turistica</p> <p>Inesistenza di una strategia di sviluppo turistico locale di medio e lungo periodo</p> <p>Ampla presenza di forze lavoro a bassissima qualificazione, scarsa partecipazione delle donne al mercato del lavoro, fenomeni di lavoro sommerso ed informale</p> <p>Scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione del sistema imprenditoriale, mancanza di una cultura di cooperazione tra imprese dello stesso settore, bassa propensione agli investimenti in attività di R&amp;S</p> <p>Degrado di una parte del patrimonio storico-culturale</p> <p>Elevate difficoltà e maggiori costi dell'accesso al credito</p> <p>Inadeguatezza di ampi segmenti della P.A.</p> <p>Immagine fortemente negativa di Ercolano in ambito nazionale ed internazionale, senso di sfiducia e di frustrazione degli attori locali e dei cittadini</p> <p>Immagine turistica della città compromessa dalla questione rifiuti urbani, come peraltro l'intera area regionale, a danno delle presenze turistiche</p>
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>RISCHI</b>
<p>Attivazione di una politica di riscoperta della vocazione turistica di Ercolano iniziata con il programma Urban</p> <p>Imminente nascita dell'Agenzia per lo Sviluppo Turistico Locale in notevole discontinuità con i modelli di governante attuali</p> <p>Consequente sviluppo di un'economia sostenibile diretta ed indiretta (valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici) di proporzioni significative per la città</p> <p>Valorizzazione delle risorse umane ed imprenditoriali, comprese quelle ancora inespresse, con accompagnamento nella fase di start-up e promozione dei processi di spin-off di nuove imprese</p> <p>Riorganizzazione della P.A., maggiore capacità di sfruttamento delle risorse finanziarie, immissione di una cultura del processo di sviluppo del territorio integrato e sostenibile</p> <p>Modernizzazione della cultura imprenditoriale e sostegno alle capacità di esportazione</p> <p>Avanzamento culturale connesso all'interazione con popoli diversi (turisti), promozione di un'immagine positiva di Ercolano verso l'interno e l'esterno del territorio</p> <p>Allineamento ed integrazione con politiche di sviluppo regionale (POR): partnership con il "sistema locale" Parco, interconnessione del patrimonio naturalistico al contenimento del degrado ed al recupero delle fasce territoriali da inserire nella rete ecologica.</p>	<p>Degrado di alcune risorse storico-culturali, in alcuni casi irreversibile (perdita delle risorse)</p> <p>Definitiva perdita di competitività del comparto turistico</p> <p>Ulteriore depauperamento del capitale umano 8</p> <p>Esclusione dai processi di diffusione della conoscenza e della tecnologia</p> <p>Incapacità della P.A. a sostenere adeguati processi di sviluppo</p> <p>Erosione delle aree sociali di border-line tra legalità e illegalità a vantaggio di quest'ultima</p> <p>Definitiva perdita dell'identità urbana della comunità locale</p> <p>Scarsa protezione delle trasformazioni in atto da parte della PA rispetto ad azioni di vandalizzazione e cattivo uso</p> <p>Incapacità dell'imprenditoria locale della filiera turistica ad accompagnare lo sviluppo secondo i nuovi modelli promossi dall'A.C.</p> <p>Scarsa propensione del comparto territoriale di Pugliano all'emersione, alla modernizzazione, all'ottimizzazione della risorsa</p> <p>Cattivo utilizzo degli incentivi alle PMI promossi dall'A.C.</p>



## 2. Le caratteristiche dell'area individuata per l'implementazione del Piano Integrato Urbano

### 2.1 Principali caratteristiche dell'area e individuazione delle relative problematiche socio-economiche

La crescita urbana di Ercolano è stata fortemente condizionata dalla presenza di alcune infrastrutture per la mobilità a scala territoriale che via via hanno occupato il territorio comunale in senso longitudinale: l'antica Strada Regia per le Calabrie (poi Miglio d'Oro, ora corso Resina), la tratta Napoli-Salerno delle Ferrovie dello Stato, la tratta Napoli-Torre Annunziata della Circumvesuviana, l'autostrada A3 Napoli-Salerno, hanno di fatto tranciato lo stesso in settori longitudinali, ciascuno dei quali negli ultimi cinquant'anni ha maturato una propria differenza e quasi indifferenza rispetto agli altri settori vicini. Questo fenomeno, senz'altro favorito dallo scarso sviluppo di strade di penetrazione trasversali, ha interessato la parte di territorio che va dal mare all'autostrada. Va da se che la crescita urbana si sia quindi orientata anch'essa per settori, dipanandosi prevalentemente in senso longitudinale, fino alla "tracimazione" verso i settori contigui.

Tra queste infrastrutture *corso Resina*, oltre a conservare tuttora l'originario ruolo di baricentro rispetto alle dinamiche urbane, è l'unica ad avere una funzione connettiva e potenzialmente vivificante, anche perché lungo il suo percorso si concentra buona parte della storia della città, a partire dalla presenza degli Scavi Archeologici.

Queste ed altre considerazioni avevano portato, in sede di proposta del programma Urban Herculenum, all'individuazione dell'area bersaglio (per la quale si rimanda alla cartografia allegata) come quella compresa tra l'autostrada A3 Napoli-Salerno, il Corso Umberto ed i confini comunali con Portici e Torre del Greco. In quest'area infatti erano e sono ancora massime le problematiche e le potenzialità inesprese, nella piena omogeneità geografica, funzionale e dei problemi esistenti.

Per un evidente criterio di continuità programmatica, e in attuazione del principio di concentrazione delle risorse raccomandato in sede europea, viene qui confermata la medesima area bersaglio, con l'aggiunta della fascia costiera del territorio comunale, di



cui si ritiene possibile per il prossimo sessennio una ipotesi di sviluppo finora ritenuta di scarsa fattibilità.

Ad ogni modo, l'area qui individuata presenta indici di crisi per quasi tutte le caratteristiche socio-ambientali indicate al paragrafo 3 degli Orientamenti Strategici Regionali, ed è quindi ad esso conforme.

## **2.2 Il livello di integrazione del Piano nel più generale programma di sviluppo della città: la continuità con il programma integrato "Urban Herculaneum"**

Dal mese di giugno del 2000 la Città di Ercolano ha avviato una nuova stagione di programmazione delle politiche del territorio per lo sviluppo sociale ed economico all'interno del proprio territorio, attraverso l'attuazione del programma "Urban Herculaneum" nell'ambito dell'iniziativa nazionale Urban Italia.

In estrema sintesi, i macrobiettivi che questo programma tende a raggiungere sono rappresentati in modo intrecciato da un uso sostenibile e una messa in sistema dei giacimenti culturali della città e lo sviluppo di una filiera turistica modernamente organizzata.

I risultati attesi dal programma sono sostanzialmente: la riqualificazione urbana ed ambientale dell'area bersaglio, la rivitalizzazione di una parte del patrimonio culturale (materiale ed immateriale), l'innalzamento della qualità della vita e della sicurezza della popolazione insediata, il rafforzamento del senso di comunità e dell'identità urbana, la fiducia ed il benessere sociale e l'incremento del PIL d'area attraverso l'azione di sviluppo del tessuto economico.

I risultati incoraggianti conseguiti con Urban Herculaneum, la cui attuazione è tuttora in corso, portano l'Amministrazione Comunale a ritenere opportuno agire, per il sessennio 2007-2013, in piena continuità con la strategia tuttora in corso.

Tuttavia, l'A.C., pur ritenendo questa impostazione metodologica un processo virtuoso ed anzi auspicabile nei processi di governo del proprio territorio, è ben consapevole della necessità che il PIU Europa da attuare per il prossimo sessennio presenti una piena autonomia in termini di attività, procedure, indicatori di realizzazione, di impatto e di



risultato, al fine di rendere intelligibile l'indubbio vantaggio che tale programma arrecherà alla comunità locale.



### 3. La strategia e gli elementi costitutivi del Piano Integrato Urbano

#### 3.1 Coerenza tra la strategia di sviluppo urbano con il quadro sovraordinato

La valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio è connessa a quella della riqualificazione architettonica dell'edificato.

La riqualificazione deve riguardare nella fattispecie non solo le parti urbane e degradate del centro storico.

Tale logica rifiuta la cultura dell'espansione puntando sul recupero dell'esistente e sulla difesa del territorio nel rispetto della difesa ambientale imposta dalla conformazione del territorio, ormai saturo, e dai rischi naturali, sismico e vulcanico e delle problematiche ecologiche.

Tali criteri sono alla base della programmazione integrata che risulta del tutto in linea con i principi indicati dalle macrofinalità del PIU Europa.

In particolare la macrofinalità **“Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nelle città”** è soddisfatta attraverso opere che mirano al risanamento dei siti urbani degradati, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale;

la macrofinalità **“Miglioramento delle condizioni ambientali”** è soddisfatta attraverso opere relative al sistema infrastrutturale dei trasporti, al miglioramento e alla razionalizzazione del sistema di trasporto veicolare e pedonale, e al recupero e bonifica ambientale di rilevanti parti dell'area bersaglio;

la macrofinalità **“Promozione di rinnovamento culturale”** è accolta attraverso il recupero e la riattivazione di edifici per la creazione di poli culturali rivolti anche all'integrazione culturale;

la macrofinalità **“Promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili, l'erogazione di incentivi alle PMI per favorire l'adesione ai sistemi di gestione ambientale e l'impiego di innovazioni tecnologiche”** è accolta attraverso l'attenzione e la volontà di ottenere come requisito principale in ogni tipo d'intervento, la sostenibilità ambientale e la riduzione dei consumi energetici, sia nella fase di costruzione e realizzazione degli interventi che nella gestione delle strutture realizzate.



la macrofinalità **“Miglioramento della Gestione”** è attuata attraverso un ulteriore affinamento del modello di gestione già impiegato nel programma Urban ed una migliore organizzazione di strutture atte al coordinamento, al controllo e alla gestione del programma integrato.

### **3.2 Coerenza con la Pianificazione Territoriale Regionale e con le Linee guida dell’Assessorato all’Urbanistica**

Le istanze contenute nel presente Documento di Orientamento Strategico risultano del tutto coerenti con gli indirizzi strategici e con i valori individuati dalla Pianificazione Territoriale Regionale.

in particolare, nello strumento regionale si assecdano e si rafforzano quattro indirizzi strategici: *Interconnessioni – accessibilità, Riqualficazione della Costa, Valorizzazione patrimonio culturale e paesaggio, Recupero aree dismesse.*

Obiettivo principale del PIU’ Europa diventa quindi la **“Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio urbano”**.

Le strategie d’intervento che si intendono attuare prevedono non solo la tutela ed il restauro di alcune emergenze architettoniche ma anche degli interventi finalizzati alla migliore fruibilità del patrimonio architettonico ed archeologico, attivando un processo d’integrazione con il tessuto urbanistico e con il paesaggio, evitando accuratamente la creazione di barriere.

### **3.3 Coerenza con la programmazione strategica dell’Ente per il periodo 2007-2013**

Le priorità individuate dalla programmazione per il periodo 2007/2013 impongono all’amministrazione comunale la necessità di mettere a sistema, come già accennato, le iniziative urbanistiche finora intraprese, per poter proseguire la serie di interventi volti alla riqualficazione di quelle parti del territorio sottoutilizzate e più suscettibili di potenziamento e di sviluppo anche in termini di dotazione di servizi.

In tal senso, su indicazione diretta del Sindaco, l’ufficio “Urban per le Politiche Territoriali” ha provveduto a redigere una prima bozza di documento di orientamento strategico complessivo per l’area bersaglio, poi approvata con Delibera di GC n. 150 del 12 giugno



2008. Tale elaborato, pertanto, costituisce indirizzo per la redazione del presente Documento Preliminare di Sintesi del PIU Europa, che a sua volta sarà approvato con analoghe modalità, in seguito alle opportune verifiche concertate con gli uffici regionali competenti.

Gli assi strategici della nuova programmazione sono:

Asse 1: Il mare bagna Ercolano

Asse 2: Il dialogo tra le due città

Asse 3: Le funzioni urbane e le connessioni

In sede di definizione preliminare della strategia di utilizzo dei finanziamenti disponibili, si ipotizza di realizzare gli interventi previsti nell'Asse 1 attraverso l'attribuzione finanziaria derivante dall'Accordo di Reciprocità della fascia vesuviana costiera, in corso di definizione, mentre si prevede di finanziare gli interventi dell'Asse 2 e buona parte di quelli dell'Asse 3 con le risorse attribuite al Programma Integrato Urbano di cui al presente documento.

### **3.4 Gli obiettivi specifici del Piano integrato**

L'asse strategico della programmazione del PIU' Europa diventa pertanto, in continuità con quanto già fatto o ancora in corso, la rivitalizzazione del tracciato della strada Regia per le Calabrie - Miglio d'Oro -, sul quale si concentra la maggior parte dei beni culturali della città, compresa l'area archeologica, e degli assi storici di penetrazione come via Pugliano.

La programmazione del PIU Europa pone tra le proprie finalità fondamentali l'assunzione del requisito di sostenibilità ambientale di tutti gli interventi previsti. L'obiettivo generale è pertanto quello di progettare interventi che non causino sprechi e che non esercitino gravi effetti negativi sull'ambiente e sulla salute degli abitanti, ma anzi favoriscano un miglioramento degli ecosistemi e procedano verso il risanamento ambientale. Questo significa in particolare:



- Valutare approfonditamente i fabbisogni e usare razionalmente il territorio;
- Progettare in rapporto al clima locale, riducendo i consumi di energia non rinnovabile e usando fonti energetiche rinnovabili;
- Ridurre al massimo le emissioni dannose (fumi, gas, acque di scarico, rifiuti);
- Ridurre gli sprechi di acqua potabile e garantire uno smaltimento sicuro delle acque reflue;
- Costruire edifici di più alta qualità, durevoli, salubri e sicuri anche in caso di incendio e di calamità naturali;
- Ristrutturare e restaurare edifici esistenti rendendoli energeticamente efficienti;
- Ridurre al massimo i rischi per la salute dei lavoratori e degli abitanti;
- Utilizzare, ove possibile, materiali ottenuti da materie prime rigenerabili, locali e riciclabili;
- Gestire ecologicamente i rifiuti provenienti dai cantieri.

Altro elemento programmatico di sicuro interesse all'interno del PIU Europa è rappresentato dalla necessità del miglioramento sia della sicurezza urbana sia della sicurezza sociale. La strategia del Piano, pertanto, individua come finalità prioritaria per lo sviluppo socio economico del territorio comunale il ripristino delle condizioni di sicurezza e il recupero della fiducia sociale, anche promovendo ogni utile sinergia tra attori istituzionali. Infatti, dalla struttura geopolitica del territorio vesuviano costiero emerge sempre con maggiore evidenza la necessità, finalizzata ad una migliore qualificazione dei servizi, di ottimizzare l'esercizio delle funzioni di polizia locale sia attraverso forme di cooperazione interistituzionale che attraverso la gestione in associazione delle stesse.

A tal fine è utile richiamare la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la sicurezza urbana integrata", stipulato tra la Prefettura, la Provincia e le Amministrazioni comunali di Ercolano, Portici e San Giorgio a Cremano (cfr. B.U.R.C. n. 6 dell'11 febbraio 2008),



finalizzata a garantire una crescente capacità di risposta alla crescente sensibilità ai problemi della sicurezza delle comunità interessate.

Ai fini della migliore attuazione del Piano Urbano Integrato, quindi, è opportuno assicurare modelli di governo della sicurezza urbana che sappiano integrare, ai necessari interventi capaci di migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, iniziative per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione.

### **Il dialogo tra le due città**

Un elemento di rilevanza urbanistica è rappresentato dal complicato rapporto fra gli scavi archeologici e la città. Da molti punti di vista gli scavi hanno sempre rappresentato un'isola posizionata in modo accidentale ed indifferente alla struttura e alla vita urbana. In altre parole, la città antica e la città moderna si volgono le spalle in un equilibrio precario e perennemente irrisolto.

Già la programmazione dell'A.C. degli ultimi dieci anni ha cercato di avviare un processo finalizzato all'integrazione tra le due città, utile a portare finalmente "la città antica dentro quella moderna", attraverso un insieme sistematico di azioni fisiche pertinenti sia al tema dell'accessibilità all'area archeologica, sia al tema del bordo tra i due sistemi: il nuovo accesso agli scavi da Sud, la realizzazione di un adeguato parcheggio turistico, la creazione di un parco urbano accessibile dal vecchio ingresso Nord, la riqualificazione di Via IV Novembre, la ridefinizione del margine nord, ecc.

Bisogna proseguire senza indugi lungo la strada intrapresa, cercando di adattare via via le strategie anche alle esigenze di ampliamento degli scavi, cercando di risolvere in sede programmatica gli inevitabili conflitti che la città stratificata pone a riguardo.

L'obiettivo finale pertanto è quello di una città archeologica cui sarà possibile accedere dal mare, dalla Circumvesuviana, dall'autostrada, dal Miglio d'Oro, dalla stazione della RFI costiera, in modo strutturato, al fine di realizzare un sapiente sistema di accessi che possa guidare il fruitore piacevolmente da un qualsiasi punto di arrivo a Ercolano fino agli scavi, e da lì fino ai monumenti, alle ville, alla città.





In questo quadro strategico, particolare attenzione sarà posta su un'area pubblica posta a cerniera tra il bordo nord degli Scavi archeologici e il Miglio d'Oro, venutasi a creare in seguito al crollo di un edificio privato avvenuto pochi anni orsono. Il valore di posizione di quest'area suggerisce la realizzazione di una struttura pubblica capace di contenere funzioni significative, tra le quali eventualmente un teatro scoperto che affaccerà sugli Scavi.

Particolare attenzione, inoltre, richiede l'intervento sul tratto di strada che dall'asse di via Plinio porta al nuovo ingresso agli scavi archeologici. Al novello visitatore, la strada di ingresso agli Scavi di Ercolano conosciuti nel mondo appare inspiegabilmente una desolata via periferica di secondaria importanza, noncurante del proprio ruolo di doverosa rappresentanza. In questo caso non si tratta di strutturare o riqualificare una strada di attraversamento urbano, né di ricreare improbabili nuovi brani di città moderna in evidente conflitto con gli investimenti pubblici e privati in corso lungo il Miglio d'Oro, piuttosto di organizzare funzionalmente e morfologicamente l'ingresso carrabile alla struttura archeologica, conferendovi adeguate riconoscibilità, importanza e piacevolezza.

Tra le azioni possibili vi è anche il recupero di Palazzo Capracotta, posto a valle di Via Pugliano, e che rappresenta un raro episodio di villa vesuviana del '600 con facciata disposta "a libro". Una possibile destinazione di questo edificio, una volta restaurato, sarà quella di ospitare un Museo del vintage, in ragione dell'importante comparto degli abiti usati che rappresenta tanta parte della storia e dell'economia moderne di Ercolano.

### **Le funzioni urbane e le connessioni**

Le trasformazioni fin qui evidenziate ovviamente richiedono una struttura portante, quella delle funzioni urbane appunto, che sia capace di sorreggere ed accompagnare il nuovo assetto territoriale: il potenziamento delle direttrici trasversali - spesso insufficientemente sviluppate a causa del modello di insediamento delle città costiere, che predilige gli assi longitudinali; la specializzazione di alcuni attraversamenti cittadini rispetto ad una funzione ritenuta strategica; la necessaria dotazione di adeguati scambiatori intermodali indispensabili al funzionamento di alcuni punti critici, di zone a traffico limitato, di attrattori particolarmente rilevanti; la valorizzazione di grandi aree di verde attrezzato come solo la storia ci ha saputo restituire.



In questo modo, ad esempio, sarà possibile non più subire passivamente l'attraversamento cittadino da parte di un ingente numero di autobus turistici da e per gli Scavi e il Miglio d'Oro, che specie in alta stagione compromette la viabilità e che nello stesso tempo restituisce ai turisti in transito un'immagine della città caotica, disorganizzata. Sarà possibile invece attrezzare funzionalmente un percorso già esistente (Via Alveo) secondo una prevalente funzione carrabile, in coerenza con i propri innesti: lo svincolo autostradale e il nuovo accesso agli scavi, e in prospettiva l'attracco turistico, necessariamente raggiungibile da auto e automezzi anche di grandi dimensioni.

Infine, di primaria importanza è qui ritenuta la difesa e la protezione dell'ambiente naturale superstite e non ancora attaccato dai processi di antropizzazione. Il restauro dei parchi storici e la loro fruibilità garantiscono un livello ottimale della qualità della vita salvaguardando lo stesso ambiente abitato da fattori di inquinamento. Diventa così doverosa un'opera di eliminazione di quella brutale frattura operata dall'uomo moderno che ha tranciato in due il maestoso parco della Villa Favorita con la realizzazione dell'asse viario parallelo a valle del Miglio d'Oro. In tal modo sarà possibile fruire di un unico sistema ininterrotto di verde pubblico tra il Parco della Reggia, il nuovo parco costiero e l'intero Parco della Favorita fino al Miglio d'Oro.

### **3.5 Fattibilità urbanistica del Piano integrato**

La strumentazione urbanistica vigente, relativa all'area bersaglio, è attualmente costituita da:

- Piano Regolatore Generale (PRG), concepito da Luigi Cosenza ed approvato nel 1975.
- Piano Territoriale Paesistico dei comuni vesuviani (PTP), approvato nel 1998. Esso detta indirizzi in materia ambientale e paesaggistica e costituisce norma prevalente nei confronti degli strumenti urbanistici comunali.
- Piano Strategico Operativo, approvato nel 2006. Esso, con riferimento ai 18 comuni dell'area vesuviana e somnese individuata quale Zona Rossa, è chiamato ad affrontare la condizione emergenziale dell'area attraverso l'attivazione di programmi di decompressione della densità abitativa, riduzione del rischio vulcanico e miglioramento delle vie di fuga. All'interno di tali programmi, a



sostegno di tali finalità, prevede anche l'attivazione di interventi, programmi e politiche volti alla riqualificazione e al recupero ambientale, alla valorizzazione dei centri storici, allo sviluppo delle attività produttive, turistico-ricettive, terziarie e ad un sostanziale innalzamento della dotazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.

- Piano Territoriale Regionale, approvato nel 2006. Il Piano individua il patrimonio di risorse ambientali e storico culturali del territorio, definisce le strategie di sviluppo locale e detta le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato nel 2007. Il piano stabilisce una disciplina per l'uso di tutto il territorio della provincia ed indica regole e indirizzi ai comuni per la redazione dei Piani Urbanistici Comunali che dovranno essere adeguati al PTCP entro un anno dalla sua approvazione.
- Vincoli definiti dalla L. 1497/39, ricadenti su tutto il territorio comunale.
- Vincoli definiti dalla L.1089/39, che interessano gli edifici storici e religiosi della città.
- Piano dell'Autorità di Bacino, che vincola tutto il territorio in relazione al rischio frane, con una marcata prevalenza per la parte collinare del territorio, esterna all'area-bersaglio.

Il complesso dei vincoli derivanti dalla strumentazione urbanistica caratterizza fortemente il territorio, in pratica consentendo esclusivamente azioni rivolte alla conservazione ed alla riqualificazione del patrimonio immobiliare. Nello stesso tempo, manca nei cittadini una vera cultura locale del recupero edilizio. L'insieme di questi due fattori ha portato di fatto alla quasi immobilità del comparto edilizio dell'area.

Il PIU, agendo quasi esclusivamente in direzione della riqualificazione urbana, potrà avviare, fra l'altro, un avanzamento culturale della comunità locale in tal senso. Pertanto risulta di fondamentale importanza sottolineare come l'intero piano non evidenzia alcun conflitto nei confronti degli strumenti urbanistici vigenti ed è quindi attuabile senza il ricorso di varianti.



Ogni progettazione definitiva dovrà, dunque essere sottoposta unicamente all'approvazione della Commissione Edilizia integrata e al successivo nulla osta della Soprintendenza ai BAPPSAE. Per i soli edifici da restaurare o da realizzare, inoltre, sarà necessario ottenere le autorizzazioni di tutti gli Uffici competenti in materia (VV:FF, ASL, ecc.).



## 4. Risorse umane, sistema gestionale e monitoraggio del Piano

### 4.1 Illustrazione del sistema di gestione e controllo

Il coordinamento del programma e dell'insieme delle attività connesse è affidato all'Ufficio "Urban per le Politiche Territoriali", una struttura composta da personale interno all'Amministrazione e da consulenti esterni, nato nel 2002 con la missione di sovrintendere all'attuazione del più volte citato programma Urban Herculaneum.

Le professionalità presenti a vario titolo in seno all'ufficio, in questi anni hanno affrontato diverse ed impegnative procedure: la nascita di diversi soggetti pubblico-privati finalizzati alla gestione di specifici prodotti culturali, la creazione di una linea di trasporto pubblico locale turistica, l'istituzione di una nuova società per azioni a maggioranza di capitale privato per la gestione del prodotto turistico, diverse azioni di incentivi alle imprese, programmi di emersione e di formazione, la nascita di nuovi attrattori culturali, oltre alla consueta attività legata all'attuazione di misure di trasformazione fisica del territorio.

L'ufficio Urban ha lavorato finora mediante uno schema organizzativo "a rete", in interazione continua di volta in volta con il servizio comunale competente per materia, o in taluni casi in regime di convenzionamento con soggetti terzi.

### 4.2 Descrizione del sistema di monitoraggio

Il Comune di Ercolano, sempre attraverso l'ufficio Urban, è attrezzato a svolgere attività di monitoraggio locale del programma, finalizzata alla:

- conoscenza delle caratteristiche e delle modalità di attuazione del programma;
- rilevazione, per ciascun intervento dei dati relativi alle fasi di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione;
- rilevazione dei dati relativi a procedure, tempi, costi, compatibilità urbanistica e sostenibilità ambientale, relativi all'attuazione del programma;
- individuazione di indicatori sintetici connessi con l'attuazione del programma.